

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3202 del 05/06/2025
Oggetto	DPR 59/2013: Donelli Eos srl con sede legale in Comune di Ravenna, Via Rasponi e attività di granigliatura, sabbatura e verniciatura di manufatti metallici in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.7. Modifica Sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2024-3899 del 15/07/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3338 del 05/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno cinque GIUGNO 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013: **Donelli Eos srl** con sede legale in Comune di Ravenna, Via Rasponi e attività di granigliatura, sabbiatura e verniciatura di manufatti metallici in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.7. **Modifica Sostanziale dell'AUA** adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2024-3899 del 15/07/2024.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- ☐ la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- ☐ la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- ☐ in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- ☐ le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- ☐ la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- ☐ la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- ☐ Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore

VISTA:

l'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2024-3899 del 15/07/2024 a favore della Ditta Donelli Eos srl, avente sede legale in Comune di Ravenna, Via Rasponi, n.5 e attività di granigliatura, sabbiatura e verniciatura di manufatti metallici in Via del Bragozzo, n.7, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria, dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura e della valutazione di impatto acustico;

l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 12/02/2025 - assunta da ARPAE SAC con PG 2025/30264 - pratica SinaDoc n. 7267/2025, dalla Società **Donelli Eos srl (C.F./P.IVA 01248560391)**, con sede legale in Comune di Ravenna, Via Rasponi, n.5 e attività di granigliatura, sabbiatura e verniciatura con la quale si richiede la modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina n. 2024/3899 a seguito della installazione di una nuova cabina di verniciatura (E6), mantenendo invariata l'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del *DLgs n.152/2006, parte V*”.
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- ✓ Decreto direttoriale MASE 309-28/06/2023.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento :

- ✓ D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;
- ✓ Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ L.R. 4/2007 che all’art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l’acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);
- ✓ Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, in particolare art. 8 “Disposizioni in materia di impatto acustico”, commi 4 e comma 6;

DPR 227/2011 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.” CAPO III ART. 4;

L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell’art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **7267/2025**, emerge che:

- La Ditta **Donelli Eos srl** ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna in data 12/02/2025, apposita istanza e relativa documentazione tecnica allegata, per la modifica sostanziale dell’AUA

adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 2024/3899 a seguito della installazione di una nuova cabina di verniciatura E6); La Ditta dichiara che nulla viene modificato nell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura;

ARPAE con nota PG. 2025/32834 del 20/02/2025 comunicava al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità con contestuale richiesta della nota di impegno al pagamento per la matrice "rumore" ;

ACQUISITA la documentazione richiesta in data 14/03/2025 (ns PG. 2025/47584) e la successiva integrazione presentata da Donelli Eos srl (PG. 2025/67169 del 09/04/2025);

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, funzionali e vincolanti per l'adozione della presente AUA:

- Parere del Comune di Ravenna in merito alla conformità urbanistica/edilizia (PG. 2025/31972 del 19/02/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG. 2025/83185 del 30/04/2025);
- Parere del Comune di Ravenna - Servizio Ambiente - per la valutazione di impatto acustico (PG. 2025/100570 del 30/05/2025).

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

VERIFICATO che la Ditta Donelli Eos srl ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA in data 04/03/2025;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa Donelli Eos srl per l'attività di granigliatura, sabbiatura e verniciatura sita in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.7, e che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est / n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e della Dirigente non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della Ditta **Donelli Eos srl (C.F./P.IVA 01248560391)**, con sede legale in Comune di Ravenna, Via Rasponi, n.5 e attività di granigliatura, sabbiatura e verniciatura in Via del Bragozzo, n.7, **per modifica sostanziale** dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2024/3899 del 15/07/2024, nella persona del suo legale Rappresentante pro tempore;
2. DI DARE atto che la presente AUA sostituisce la precedente adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2024/3899 sopra richiamata;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Modificato ;
 - l'**Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura - Invariato;
 - 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rispetto all'impatto acustico, si prende atto che l'impatto acustico generato dall'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via del Bragozzo, n.7 risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dall'inquinamento acustico.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
5. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA **ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno del precedente rilascio del provvedimento conclusivo** da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
8. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Ravenna ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DI RENDERE NOTO che:

il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa
ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
- Area Est -
Dott.ssa Tamara Mordenti

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

L'azienda svolge attività di sabbiatura e verniciatura su manufatti metallici. L'istanza è finalizzata alla modifica del provvedimento AUA vigente (DET-AMB-2024-3899) per l'installazione di un nuovo punto di emissione (E6) derivante dall'attività di verniciatura di manufatti in metallo. L'attività di verniciatura verrà realizzata all'interno della struttura già deputata alla sabbiatura dei medesimi manufatti mediante l'installazione di apposite pareti aspiranti. La cabina di verniciatura è dotata di sistema di abbattimento mediante installazione di n.2 pareti aspiranti, ciascuna di dimensioni pari a circa 5 metri di lunghezza per 2 metri di altezza.

Limiti:**PUNTO DI EMISSIONE E2 – CABINA DI VERNICIATURA - F. tasche-**

Portata massima	60000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	3	mg/Nmc
COT	50	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E3 – GRANIGLIATURA - F.M -

Portata massima	35000	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E4 – COPRI/SCOPRI GRANIGLIATURA - F.cartucce -

Portata massima	16000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E5 – GRANIGLIATURA - F.cartucce -

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E6 – CABINA DI VERNICIATURA - F.pieghettato e fibra di vetro - NUOVO

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	3	mg/Nmc
COT	50	mg/Nmc

Prescrizioni:

1. Per il nuovo punto di emissione E6, dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici in un periodo rappresentativo di funzionamento degli impianti (circa 10 giorni). Gli esiti degli autocontrolli analitici devono essere poi trasmessi a ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente .
2. In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, a Arpae SAC, al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:
 - la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
 - i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati **possibilmente** nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.
 - Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (Arpae SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).
3. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni; Arpae SAC può concedere eventuali deroghe a tale intervallo temporale, previa motivata e preventiva comunicazione da parte del Gestore. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae SAC, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.
4. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, **il valore assoluto della** differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi

corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

5. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, a Arpa SAC e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
6. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
 - dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpa SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.
7. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;

la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
8. Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpa SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo

(Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

9. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
10. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
11. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201A

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
 - altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.
12. **I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare** l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
 - Le **difformità** accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.
13. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
14. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
15. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

16. Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

17. Al fine di prevenire la formazione di emissioni diffuse e/o lo sporcamento delle aree limitrofe, la struttura cui afferisce l'emissione E4 deve essere priva di aperture e/o perdite perimetrali e/o tra le pareti e la copertura, deve essere mantenuta chiusa per tutta la durata delle operazioni, ivi comprese quelle di recupero della graniglia e delle polveri depositate al suolo. Le eventuali operazioni di movimentazione deputate allo stoccaggio in vista del successivo smaltimento dovranno essere condotte con modalità tali da evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri;
18. DI **INDICARE** quale termine ultimo per la messa a regime del punto **E6**, **il 30/09/2025**. Entro tale data, la Società è tenuta a comunicare ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente, la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti previsti al precedente punto 1);
19. DOVRA' essere effettuato, a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per tutti i punti di emissione indicati. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
- **le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, da effettuare su tutti i sistemi di abbattimento installati, con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie degli stessi;**
 - **l'impiego della struttura e le relative operazioni di pulizia.**

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E ACQUE REFLUE DI
DILAVAMENTO IN PUBBLICA FOGNATURA**

Condizioni:

- Con la domanda presentata per la modifica sostanziale dell'AUA di cui alla Determina Dirigenziale 2024/3899 del 15/07/2024/2024, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca e delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera, derivanti dall'attività di granigliatura e verniciatura di manufatti metallici, non viene modificata;

Si riportano comunque tutte le precedenti prescrizioni.

Stato di Fatto:

- L'azienda, per le acque meteoriche di dilavamento derivanti dai piazzali, ha in essere un Piano di Gestione delle acque di dilavamento dei piazzali, approvato dal Comune di Ravenna in data 13/02/2009. Il suddetto piano prevedeva degli adeguamenti alla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, degli autocontrolli sulle acque meteoriche di dilavamento, nonché l'allaccio alla rete fognaria pubblica nera di via del Bragozzo delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici;

La documentazione presentata ha evidenziato che gli adeguamenti sulla rete di raccolta delle acque meteoriche, così come sulle acque reflue domestiche, non sono stati effettuati e pertanto attualmente si identificano le seguenti reti fognarie e loro recapiti:

- una rete raccoglie le acque meteoriche del piazzale sud ovest e delle coperture del capannone (secondario) ad uso carpenteria che recapita alla rete fognaria della ditta COSMI, che recapita nella rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo;
- una seconda rete raccoglie le acque meteoriche delle coperture degli uffici e le acque reflue domestiche dei servizi igienici che recapitano alla rete fognaria bianca di via del Bragozzo;
- una terza rete raccoglie le acque meteoriche del piazzale Nord Est, destinato al deposito dei prodotti finiti, e delle coperture del capannone ad uso verniciatura (principale) e sabbiatura con recapito nella rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo;
- una quarta rete raccoglie le acque meteoriche del piazzale Sud Est ed una parte delle acque meteoriche del piazzale lato Sud della ditta COSMI, destinato al deposito dei prodotti in ingresso allo stabilimento, con recapito nella rete fognaria bianca di via Paleocapa. Dalla valutazione dei "Risultati delle prove analitiche" forniti dalla ditta, emerge che sui campioni delle acque meteoriche di dilavamento effettuati su via del Bragozzo e su via Paleocapa, gli scarichi sono caratterizzati dalla presenza, in valori variabili, ma entro i limiti della Tab. 3 Allegato 5 parte III - del D.Lgs. 152/06, dei parametri Ferro, SST, Zinco e Idrocarburi. Ne deriva che nello "Stato di Fatto", così come richiesto in prima istanza dall'azienda, detti scarichi, ad eccezione della seconda rete, sono classificati come "scarichi di acque reflue di dilavamento" in rete fognaria pubblica bianca, ai sensi della D.G.R. 286/05. I pozzetti ufficiali di campionamento, relativi allo stato di fatto, vengono identificati negli ultimi pozzetti presenti

sulla rete fognaria bianca di stabilimento, prima dell'immissione nella rete fognaria pubblica bianca (3 punti di campionamento).

Stato di Progetto:

- La ditta, alla luce delle risultanze analitiche dei campioni di acque meteoriche di dilavamento, ha presentato una progettazione che comprende i seguenti interventi di adeguamento:
 - separazione delle reti di fognatura bianca al fine di eliminare la promiscuità con quelle della ditta COSMI, prevedendo il distacco (quarta rete) e creando un nuovo punto di allaccio alla rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo (prima rete);
 - separazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali lato via del Bragozzo (stoccaggio temporaneo prodotti finiti) e lato via Paleocapa (stoccaggio temporaneo prodotti grezzi), chiudendo e distaccando l'attuale troppo pieno che collega le due reti;
 - installazione di un sistema per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal piazzale lato via Paleocapa (stoccaggio prodotti grezzi in ingresso), della superficie di 2939 mq, con recapito delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera di via Paleocapa previo trattamento di disoleazione;
 - installazione di un pozzetto degrassatore per le acque saponate dei bagni e realizzazione di una rete fognaria dedicata che raccolga tutti gli scarichi delle acque reflue domestiche, con recapito nella rete fognaria pubblica nera di via del Bragozzo, creando un nuovo punto di allaccio;
 - realizzazione sul piazzale lato Sud-Ovest (lato COSMI) di nuova piazzola di rifornimento carburante e deposito gasolio della superficie di 8 mq. Detta area verrà dotata di un sistema di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione con filtro a coalescenza (volume utile di 1,41 mc) e collegata alla rete fognaria bianca di stabilimento con recapito nella rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo. A seguito degli interventi di progetto si identificano i seguenti punti di campionamento relativi alle aree assoggettate alla D.G.R. 286/05:

Area Sud-Ovest (lato COSMI) - Classificate acque reflue di dilavamento.

- Le acque reflue di dilavamento della suddetta area, dove verrà anche installata la piazzola ed il deposito carburanti con relativi sistemi di trattamento, recapiteranno nella rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo. Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento è identificato nell'ultimo pozzetto della rete fognaria bianca di stabilimento, identificato in planimetria con il numero 2.

Piazzale movimentazione prodotti grezzi della superficie di 2939 mq – Classificate acque di prima pioggia

- Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal suddetto piazzale saranno inviate ad un sistema di stoccaggio e trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema è costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dotata di valvola di non ritorno all'ingresso con sezione di sedimentazione della capacità di 21,5 mc e da un pozzetto disoleatore con filtro a coalescenza del volume utile di 3,5 mc (certificato UNI EN 858). Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 3 l/s e della densità dell'olio

0,85 g/cm³), sono conformi a quanto previsto dalla D.G.R. 286/05. Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore/deviatore, nella rete fognaria pubblica bianca di via Paleocapa. Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate saranno scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di via Paleocapa. Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle del disoleatore, identificato in planimetria con la lettera C.

Area Nord Est - piazzale destinato al deposito dei prodotti finiti e coperture del capannone uso verniciatura (principale) e sabbiatura – Classificate acque reflue di dilavamento.

- Le acque reflue di dilavamento della suddetta area recapiteranno nella rete fognaria pubblica bianca di via del Bragozzo. Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento è identificato nell'ultimo pozzetto della rete fognaria bianca di stabilimento, identificato in planimetria con il numero 1.

Piano di Gestione:

- Il "Piano di Gestione dei Piazzali" del 20/03/2023 (presentato quale documentazione integrativa volontaria) definisce le misure ordinarie di prevenzione e di mantenimento delle reti fognarie, dei sistemi di accumulo e trattamento e delle aree di piazzale assoggettate alla D.G.R. 286/05, nonché le misure gestionali e organizzative per fare sì che il piano di gestione venga attuato dal personale in modo efficace ed efficiente. Le verifiche dell'attuazione del Piano di Gestione avvengono attraverso la compilazione di check list nelle quali è presente la planimetria dello stabilimento suddivisa per aree operative.

Cronoprogramma:

Dal cronoprogramma presentato come integrazione volontaria, gli interventi previsti nello Stato di Progetto saranno realizzati entro 7 mesi dal rilascio dell'AUA .

STATO DI FATTO:

Prescrizioni:

- gli scarichi delle acque reflue di dilavamento, nei rispettivi tre pozzetti ufficiali di prelevamento, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tab. 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Cloruri e Solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l, così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- Con **cadenza annuale** dovrà essere eseguito un campionamento delle acque reflue di dilavamento , nei rispettivi tre pozzetti ufficiali di prelevamento, attestante la conformità alla tabella sopraccitata. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Cromo Totale, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Totale, Idrocarburi Totali;
- nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi in rete fognaria pubblica bianca, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA SPA e ad ARPAE – APA est Servizio

Territoriale - Distretto di Ravenna;

- i tre pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza e su di essi dovranno essere previsti opportuni interventi di manutenzione;
- il "Piano di Gestione dei Piazzali" del 20/03/2023 costituirà parte integrante dell'AUA;
- Le check-list previste dal "piano" dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 24 mesi.

STATO DI PROGETTO:

Prescrizioni di carattere generale:

- sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da: acque di prima pioggia e acque di dilavamento da piazzola di rifornimento carburanti. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
- lo scarico delle Acque di Prima Pioggia in fognatura nera deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs. 152/06 mentre lo scarico delle Acque di dilavamento nella fognatura bianca deve rispettare i limiti della Tab. 3 All. 5 alla parte III - colonna scarichi in acque superficiali del D.Lgs. 152/06;
- con **cadenza bimestrale**, a partire dalla data di rilascio dell'AUA, dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna, ad ARPAE – APA - Servizio Territoriale Distretto di Ravenna, ad HERA

S.p.A. ed al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato;

- La Ditta dovrà comunicare via PEC ad ARPAE SAC di Ravenna, ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, ad HERA S.p.A. ed al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, la data di fine lavori relativi a tutte le opere di progetto;
- entro tre mesi dalla data di fine lavori, la Ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione di ciascun tipo di acque reflue scaricate, al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui sopra;
- la planimetria della rete fognaria "Tavola T02 Dicembre 2022 Rev 1" del 26/11/2022, dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento (C, 1 e 2), costituirà parte integrante dell'autorizzazione allo scarico;
- Il "Piano di Gestione dei Piazzali" del 20/03/2023 costituirà parte integrante dell'autorizzazione allo scarico. Le check-list previste dal presente "piano" dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 24 mesi;
- i pozzetti ufficiali di campionamento (C, 1 e 2), così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, dovranno essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e in modo da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- la Ditta dovrà inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura dei pozzetti di prelevamento (chiavi, paranchi, ecc.) onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;

Scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera.

- lo scarico delle acque di prima pioggia, nel punto ufficiale di prelevamento "C", dovrà essere conforme ai valori limite di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs. 152/06, per i seguenti parametri : SST, COD, Idrocarburi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco;
- entro tre mesi dalla data di fine lavori, e poi con cadenza almeno annuale, dovrà essere eseguito un campionamento delle acque di prima pioggia, nel rispettivo pozzetto ufficiale di prelevamento, attestante la conformità alla tabella sopra citata per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia e al disoleatore, al fine di mantenere nel tempo la loro capacità depurativa e di accumulo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere gestiti e smaltiti in ottemperanza dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque di prima pioggia, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;

Scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca.

- lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nei pozzetti ufficiali di prelevamento n.1 e n.2, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Cloruri e Solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l, così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- entro tre mesi dalla data di fine lavori, e poi con cadenza almeno annuale, dovrà essere eseguito un campionamento delle acque reflue di dilavamento, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento, attestante la conformità alla tabella sopraccitata. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Cromo Totale, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Totale, Idrocarburi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione al disoleatore (piazzola rifornimento carburanti), al fine di mantenere nel tempo la sua capacità depurativa e di accumulo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere gestiti e smaltiti, in ottemperanza dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi delle acque reflue di dilavamento, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE Servizio

Territoriale di Ravenna;

- devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - **sifone 'Firenze'** per la rete delle acque domestiche dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque di Prima Pioggia del piazzale);
 - **vasca prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque di Prima Pioggia del piazzale);
 - **disoleatore** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia e delle acque di dilavamento);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia) piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato di Accreditamento ISO17025:2005;
 - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque di dilavamento e prima pioggia) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
 - i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;
- la vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema in grado di escludere l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto;
- lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare 0,5 l/sec;
- le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
- HERA può, in qualunque momento, a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità

disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;

- ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione;
- la ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- il Titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e le matricole dei prescritti misuratori di portata, richiedendone a HERA la piombatura;

La planimetria della rete fognaria "Tavola 01 Giugno 2022 Rev0" del 04/06/2022 e la planimetria della rete fognaria "Tavola T02 Dicembre 2022 Rev 1" del 26/11/2022, dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento (C, 1 e 2), costituiranno parte integrante dell'AUA;

Il "Piano di Gestione dei Piazzali" del 20/03/2023 viene allegato all'AUA, parte integrante. Le check-list previste dal "Piano" dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 24 mesi.

Piano di gestione dei piazzali

1. Premessa

Il presente documento viene presentato come integrazione volontaria alla richiesta di rilascio di AUA per la ditta Donelli Eos, stabilimento di Ravenna via del Bragozzo 7.

2. Descrizione delle lavorazioni effettuate e delle modalità di pulizia dei piazzali

All'interno dello stabilimento vengono lavorati componenti metallici (es: serbatoi, travi, ...) sui quali sono applicati trattamenti superficiali protettivi.

La preparazione dei pezzi implica di dover eseguire una sabbiatura preliminare con utilizzo di graniglia metallica per la rimozione di residui o di precedenti trattamenti. Tale operazione si svolge all'interno di una cabina chiusa dotata di apposito sistema di aspirazione e filtrazione della graniglia utilizzata. Sul fondo della cabina è presente un grigliato di raccolta dell'abrasivo che viene recuperato in appositi silos e riutilizzato al fine di limitarne il consumo e ottimizzare gli stoccaggi.

Nella cabina di verniciatura, che si trova nel capannone principale adiacente, avviene l'applicazione delle vernici o dei rivestimenti tramite apparecchiature a spruzzo airless. Non utilizzando aria si riesce a garantire un maggior deposito di prodotto sul pezzo riducendo l'uso di prodotti quali solventi o acqua.

La cabina è dotata di sistema di aspirazione e ventilazione con aria riscaldata prelevata dall'esterno, nonché di captazione degli aerosol.

La cabina occupa circa 1/3 della superficie del capannone principale, i restanti 2/3 sono utilizzati per l'essiccazione dei prodotti.

I prodotti da lavorare giungono allo stabilimento su camion che sostano nel piazzale esterno transitando dall'ingresso laterale su via Paleocapa. I mezzi vengono scaricati con carrelli elevatori o muletti e i materiali sono temporaneamente stoccati sul piazzale antistante la cabina di sabbiatura.

Grazie a una quotidiana programmazione delle lavorazioni, la durata dello stoccaggio all'aperto è minima (dell'ordine di qualche giorno).

Il ciclo lavorativo prevede che i pezzi vengano sistemati su carrelloni e trainati all'interno della cabina chiusa per la sabbiatura/granigliatura. terminate le operazioni il tutto viene portato nel capannone principale per la successiva fase di verniciatura ed essiccazione

I prodotti finiti sono stoccati temporaneamente all'esterno o in un capannone "copri-scopri" per essere verificati e imballati. **Lo stoccaggio dura il tempo minimo necessario a organizzare il trasporto.**

Le lavorazioni/movimentazioni sui piazzali esterni avvengono solo in tempo secco e le scelte impiantistiche fatte dalla ditta Donelli Eos comportano che non si originino acque di processo all'interno dello stabilimento. La ditta ha inoltre in dotazione una spazzatrice/motoscopa di proprietà con la quale effettua una pulizia periodica di tutti i piazzali scoperti, quindi sia la porzione dove avviene la movimentazione dei prodotti grezzi da sabbiare che quella dedicata agli stoccaggi dei prodotti finiti, in modo da limitare il rischio che si creino depositi a terra di polveri o altre sostanze legate alle attività di movimentazione dei componenti metallici e che tali sostanze possano poi finire all'interno della rete meteorica degli stessi piazzali. **La frequenza media di uso della spazzatrice è ogni 2 giorni.**

Infine, **ogni 6 mesi, viene chiamata una ditta di autospurghi** per il lavaggio ed aspirazione dei sedimenti accumulati all'interno della rete meteorica interna dei piazzali, in modo da garantire la massima efficienza e pulizia del sistema di drenaggio

3. Descrizione spazzatrice di proprietà

La spazzatrice/motoscopa utilizzata per la pulizia periodica del piazzale è il modello:

Motoscopa RCM T9000 TD/1 - S.N.: 124646

4. Descrizione delle vasche di accumulo previste a progetto

Di seguito sono riportati gli schemi delle vasche di accumulo e dei disoleatori previsti nel progetto presentato in sede richiesta di rilascio dell'AUA. La vasca di prima pioggia avrà un volume di 21,5 mc e sarà dotata di impianto di sollevamento collegato a un disoleatore con una potenzialità di 3 l/sec (volume totale 2,81 mc) e scarico in fognatura nera.

5. Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, cadenza delle operazioni di pulizia

Di seguito si illustrano le modalità operative e gli accorgimenti tecnici che si intendono predisporre per limitare al massimo la contaminazione dai fenomeni di dilavamento delle acque meteoriche delle superfici impermeabili scoperte e le azioni identificate a scopo preventivo che permettono la migliore gestione delle acque del sito in conformità alla legislazione vigente.

Le iniziative volte alla limitazione del carico inquinante sono le seguenti:

- Formazione del personale addetto sulle corrette modalità nell'uso dei mezzi di movimentazione,
- Pulizia ogni due giorni delle aree esterne per limitare la possibilità di presenza di materiale polveroso a terra che possa essere dilavato con facilità in caso di pioggia,
- Pulizia ogni due giorni delle pavimentazioni interne dei capannoni,
- Pulizia semestrale della rete di drenaggio,
- Pulizia annuale delle vasche di accumulo/trattamento (vasca di prima pioggia e disoleatori).

Al fine di mantenere e garantire l'efficacia delle iniziative messe in campo per ridurre al minimo il carico inquinante presente a terra verrà adottato il seguente programma di misure preventive e gestionali:

Misure di prevenzione

a) Ispezione periodica delle aree

Modalità: sopralluogo

Programma di attuazione: a inizio turno

Finalità: verificare l'efficacia delle misure preventive

b) Pulizia delle aree interne e scoperte

Modalità: mediante spazzatrice di proprietà (mod RCM T9000 TD/1)

Programma di attuazione: ogni 2 giorni

Finalità: mantenimento delle pavimentazioni pulite

c) Ispezione periodica e pulizia reti fognarie

Modalità: ispezione fognature

Programma di attuazione: semestrale o a seguito di individuazione di anomalie nel corretto deflusso delle acque

Finalità: mantenere efficiente il sistema di drenaggio

d) Ispezione di tutte le vasche di trattamento interrate

Modalità: verifica visiva dei livelli

Programma di attuazione: una volta ogni 2 mesi

Finalità: verifiche di anomalie o eccesso di depositi

e) Pulizia di tutte le vasche di trattamento

Modalità: mediante autospurgo

Programma di attuazione: annuale

Finalità: mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di trattamento

Misure gestionali

a) Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque ed interventi di prevenzione.

Modalità: redazione ed organizzazione di seminari formativi

Programma di attuazione: inserito nel programma di formazione aziendale

Finalità: miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la sensibilizzazione del personale addetto

b) Compilazioni di check list

Modalità: compilazione di check list sulle attività di prevenzione

Programma di attuazione: all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico

Finalità: miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la verifica del rispetto del programma predisposto.

Con la stessa frequenza semestrale di pulizia delle vasche di trattamento dei piazzali, sarà fatto anche il regolare svuotamento delle fosse biologiche e del nuovo degrassatore a servizio degli uffici.

6. Piano di gestione dell'area di rifornimento, cadenza delle operazioni di pulizia

Di seguito si illustrano le modalità operative e gli accorgimenti tecnici che si intendono predisporre per limitare al massimo la contaminazione dai fenomeni di dilavamento delle acque meteoriche delle superfici impermeabili scoperte e le azioni identificate a scopo preventivo che permettono la migliore gestione delle acque del sito in conformità alla legislazione vigente.

Le iniziative volte alla limitazione del carico inquinante sono le seguenti:

Formazione del personale addetto alla conduzione dei muletti sul corretto posizionamento dei mezzi durante la sosta sopra l'area delimitata e sulle corrette modalità di rifornimento, Pulizia settimanale dell'area di rifornimento, Pulizia mensile delle canaline di delimitazione dell'impianto di trattamento.

Al fine di mantenere e garantire l'efficacia delle iniziative introdotte per ridurre al minimo il carico inquinante presente a terra verrà adottato il seguente programma di misure preventive e gestionali:

Misure di prevenzione

a) Ispezione periodica delle aree

Modalità: sopralluogo

Programma di attuazione: a inizio turno

Finalità: verificare la pulizia della pavimentazione e l'assenza di residui a terra di eventuali gocciolamenti di gasolio

b) Pulizia delle aree di rifornimento

Modalità: a mano mediante scopa

Programma di attuazione: a inizio turno

Finalità: mantenimento della pulizia dell'area rifornimento delimitata dalla canalina

c) Verifica dei mezzi

Modalità: ispezioni visive

Programma di attuazione: in base al numero di ore di utilizzo del mezzo

Finalità: garantire che non ci siano depositi o morchie attaccate alla carrozzeria in corrispondenza del bocchettone o alla ruote/cerchioni

d) Ispezione periodica dello stato di pulizia delle canaline

Modalità: ispezione fognature

Programma di attuazione: a seguito di individuazione di anomalie nel corretto deflusso delle acque

Finalità: mantenere efficiente il sistema di drenaggio ed eliminare depositi presenti sul fondo

e) Ispezione della vasca di trattamento interrata

Modalità: verifica visiva dei livelli

Programma di attuazione: ogni 2 mesi

Finalità: verifiche di anomalie o eccesso di depositi

f) Pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque dilavamento

Modalità: mediante autospurgo

Programma di attuazione: mensile (canaline) e annuale (disoliatore)

Finalità: mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di trattamento

Misure gestionali

a) Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque di dilavamento ed interventi di prevenzione

Modalità: formazione periodica

Finalità: sensibilizzazione del personale addetto

b) Compilazioni di check list

Modalità: compilazione di check list sulle attività di verifica e pulizia dell'impianto. Conservazione delle check list compilate e delle bolle dell'autospurgo per almeno due anni.

Finalità: miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la verifica del rispetto del programma predisposto

7. Cronoprogramma aggiornato

Il cronoprogramma riportato per terminare i lavori di adeguamento delle reti tiene conto di una stima della durata delle attività di circa 7 mesi a partire dalla data di ottenimento dell'AUA.

Tale tempistica considera sia il tempo necessario per completare gli iter amministrativi che quello per l'esecuzione dei lavori edili. Si fa presente che, poiché gli interventi previsti comportano la posa di vasche e l'esecuzione di scavi profondi in un contesto che implica la presenza di una falda freatica superficiale, i lavori edili dovranno essere svolti in estate sfruttando il periodo di scarsa precipitazione (Agosto-Settembre).

Le attività preliminari all'inizio dei lavori edili consisteranno indicativamente in: richiesta al Gestore delle reti (Hera) di realizzare 3 nuovi allacci alle reti bianche e nere in via Paleocapa e via del Bragozzo

progettazione esecutiva degli interventi richiesta di preventivi a imprese qualificate presentazione e autorizzazione di pratica edilizia in Comune ipotizzando quindi di poter iniziare l'iter autorizzativo ad Aprile 2023 e di concludere il tutto entro 4 mesi, il completamento degli interventi edili potrà avvenire nei mesi di Settembre-Ottobre 2023.

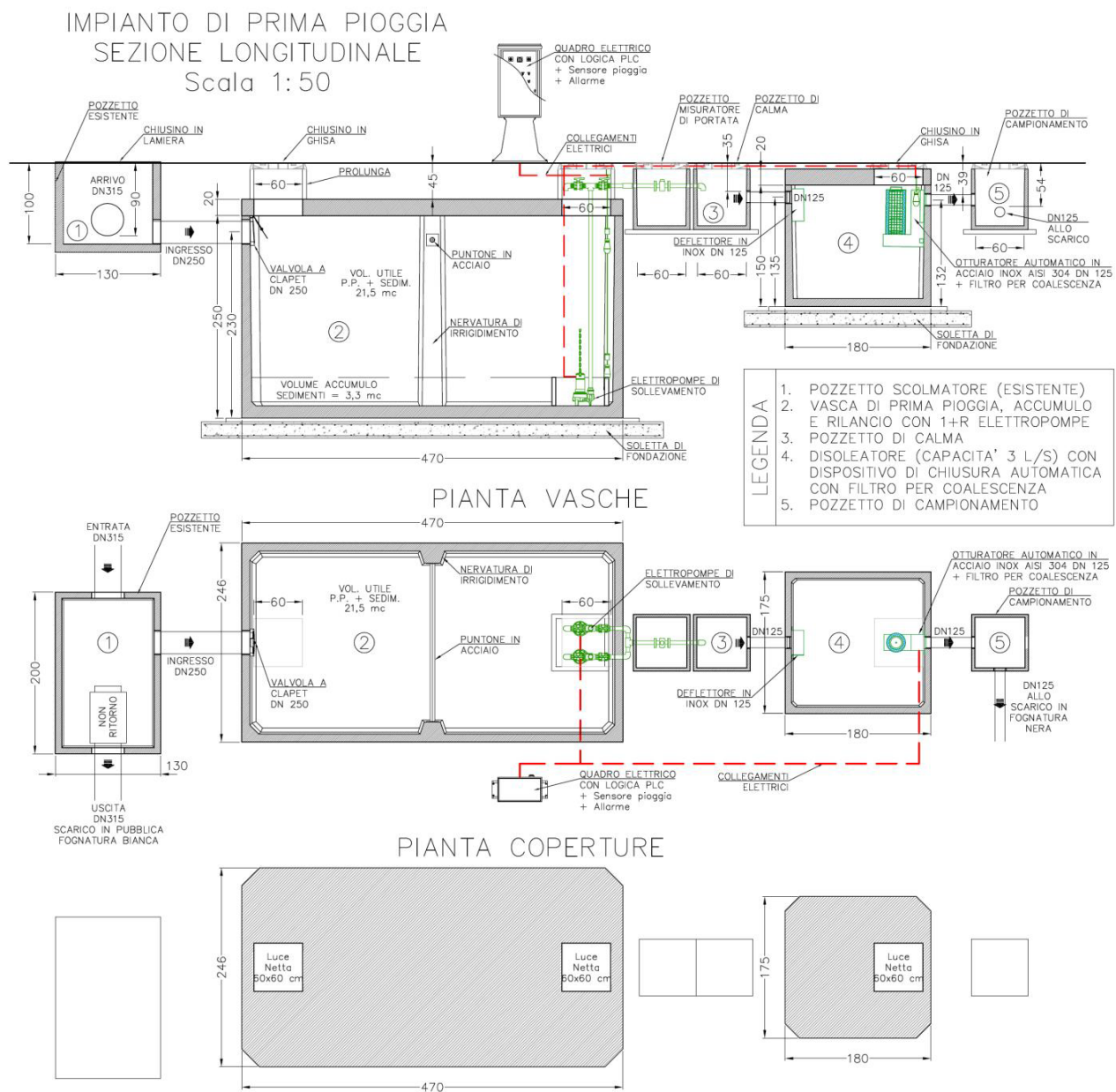
8. Check list pulizia piazzali e vasche di trattamento

Si riportano di seguito le check list per le attività di pulizia del piazzale e delle vasche di trattamento con le relative frequenze periodiche previste.

Check List Pulizia Piazzali - Attività previste

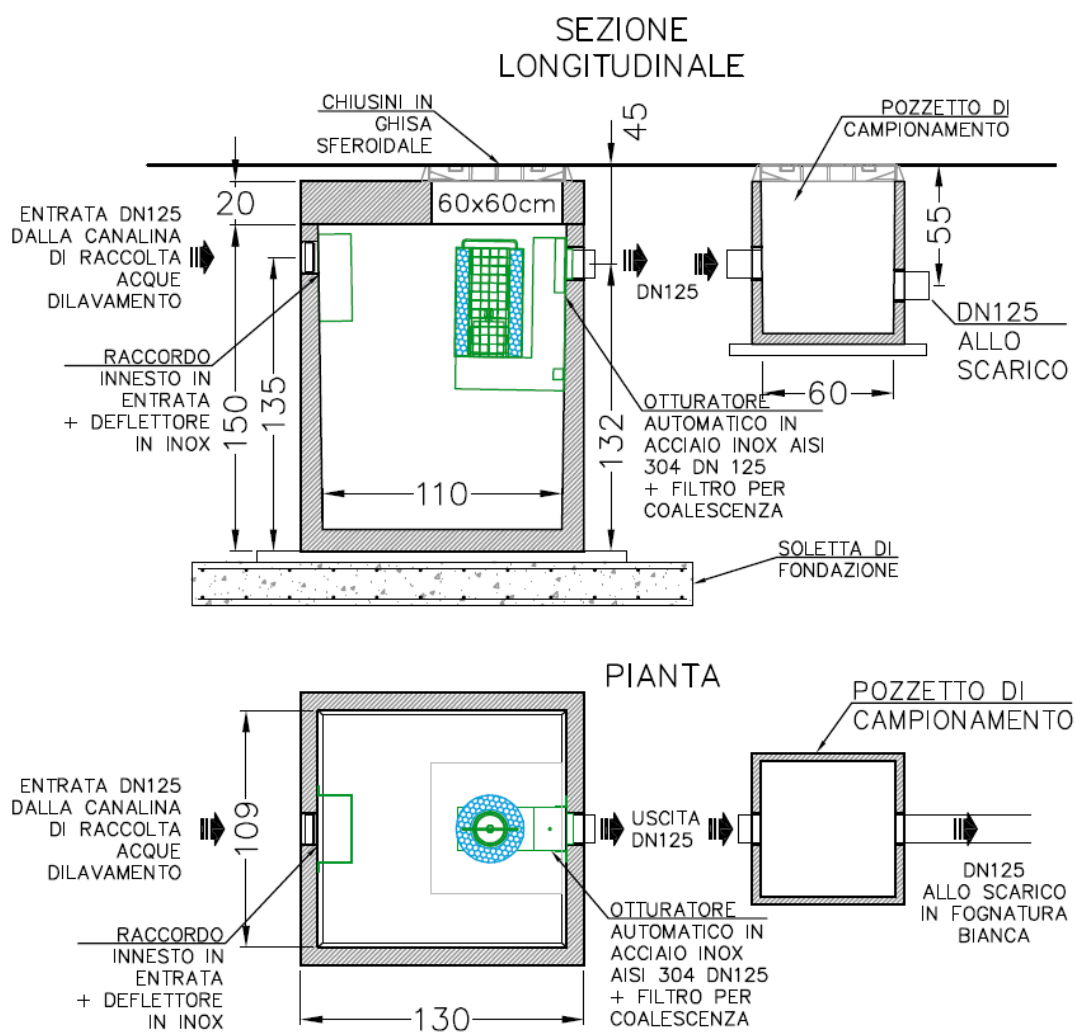
1. Eseguire un sopralluogo sul piazzale
2. Rimuovere eventuali depositi ingombranti presenti sul piazzale
3. Verificare stato spazzatrice
 - Verificare capacità di aspirazione
 - Verificare stato spazzole
4. Eseguire la pulizia del piazzale.

Si riporta sotto uno stralcio dell'elaborato grafico presentato in sede di richiesta dell'AUA.



Per l'area di sosta nei pressi della cisterna di distributore del gasolio è stato invece previsto un disoleatore di potenzialità di 1,5 l/sec e volume totale di 1,41 mc con scarico in fognatura bianca.

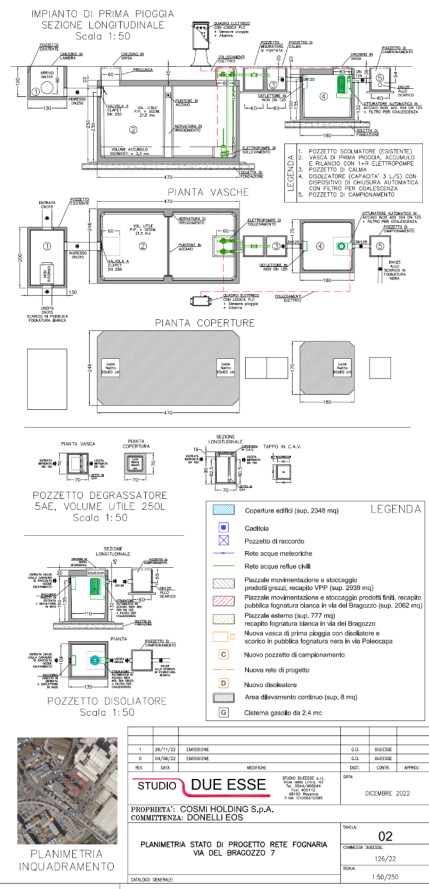
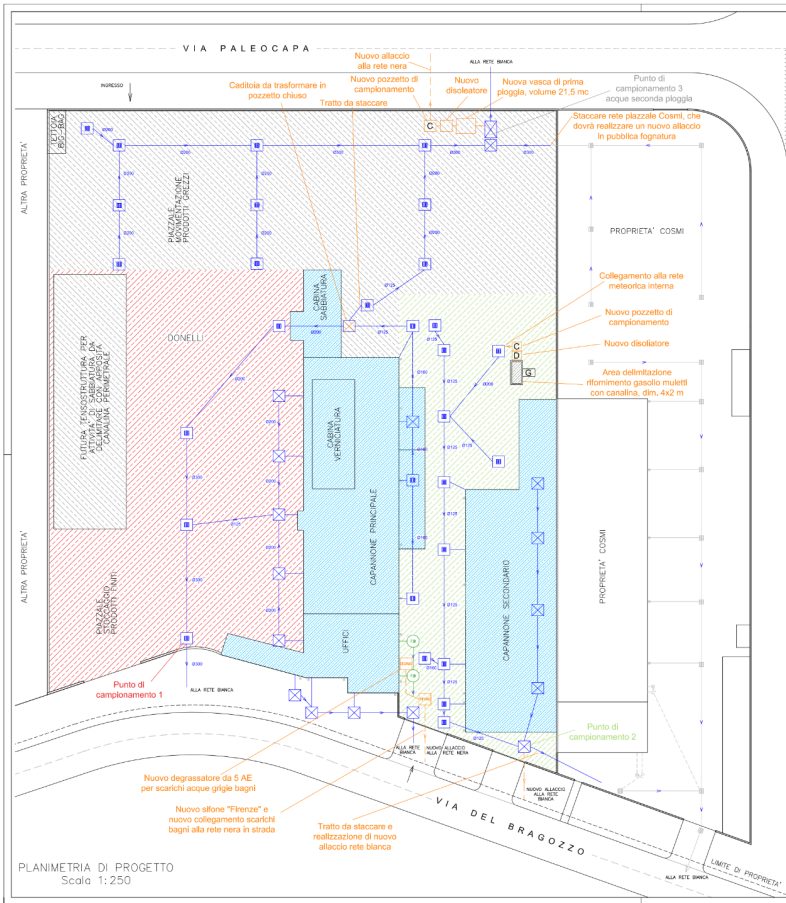
Si riporta sotto uno stralcio dell'elaborato grafico presentato in sede di richiesta dell'AUA.



POZZETTO DISOLIATORE
Scala 1:50

Planimetrie Stato di Fatto e Planimetria Stato di Progetto





SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.